

**San Paolo d'Argon** Sessantenne esasperato dai rumori: denunciato dai vigili

# Aggredisce camionista con un machete

**SAN PAOLO D'ARGON** Si sa: la convivenza con i rumori molesti può rendere la vita difficile, soprattutto a chi ha un limite basso di tollerabilità. Lo sa bene B. M., un sessantenne che abita a due passi da una zona produttiva di San Paolo d'Argon. Da tempo l'uomo è costretto a convivere con il passaggio di mezzi pesanti che caricano e scaricano merce in un'azienda non troppo distante da casa sua. Numerose le liti segnalate negli ultimi mesi alle forze dell'ordine tra il sessantenne e i camionisti di passaggio, che sono accusati dall'uomo di rimanere in sosta per troppo tempo con il motore acceso e con le celle frigorifere in funzione.

L'ultima lite della serie si è verificata nella prima mattinata di ieri, intorno alle 7,30. E questa volta il sessantenne è passato dalle parole ai fatti. Nel senso che alle minacce verbali ha aggiunto un machete. Per fortuna, non ci sono state spiacevoli conseguenze per il malcapitato camionista di turno: P. V. D., 49 anni di origine bulgara, dipendente della ditta di autotrasporti e residente a Lodi. Il bulgaro, ieri mattina, stava scaricando tre bancali di merce: all'improvviso è stato avvicinato dal sessantenne, che lo ha minacciato di tagliargli la testa con il machete.

Per la paura, l'immigrato non ha potuto fare altro che mettersi in salvo e

chiedere aiuto per telefono. L'allarme alle forze dell'ordine è scattato subito: gli agenti del Consorzio di polizia intercomunale dei Colli sono arrivati sul posto e hanno messo fine alla vivace discussione. Immediato il sequestro dell'arma bianca. I vigili hanno raccolto la versione dei fatti di B. M. e del camionista minacciato. Il sessantenne ha giustificato così il suo gesto: «Le celle frigorifere e il motore erano accesi contemporaneamente - ha spiegato ieri mattina alle forze dell'ordine - È una violazione al regolamento consortile». In realtà i vigili non hanno verificato alcuna violazione delle norme e non è stato preso alcun provvedimento nei confronti del camionista bulgaro, che stava scaricando regolarmente merce dal mezzo pesante nel piazzale della ditta per cui lavora.

Per B. M. è scattata una denuncia a piede libero per minacce e per detenzione abusiva d'arma bianca. Inoltre, in via preventiva su disposizione dell'autorità giudiziaria, gli agenti hanno posto sotto sequestro penale quattro fucili che il sessantenne conservava in casa. Momentaneamente l'uomo dovrà dire addio alla sua regolare licenza di porto d'armi: anche questa, insieme ai fucili, è stata sequestrata preventivamente dai vigili.



Il machete sequestrato dai vigili